



Venerdì 09 febbraio 2007

Miguel Febres Cordero

Primo Piano



 Cosa ne pensi
  Segnala questo articolo

I GIURISTI DI AN

«È un codice che neanche i coniugi hanno»

«È una sorta di codice ordinato di diritti del convivente, che non esiste nemmeno per i diritti di marito e moglie». Così due giuristi di An, **Alfredo Mantovano** e Giulia Bongiorno, commentano il ddl sulle coppie di fatto varato dal governo. E sottolineano che per decifrarne il senso «la maggiore sincerità viene da Rifondazione comunista», che ha parlato di «un primo passo». Ma in quale direzione? Forse «per colmare lacune dell'ordinamento?», si chiedono i due parlamentari. E rispondono con una breve «rassegna» di «quanto la legge ordinaria, la Consulta e la Cassazione hanno già riconosciuto in tema di salute, di assistenza, di interdizione, di figli, di locazione, di abitazione in proprietà, di alloggio popolare, di risarcibilità del danno, di norme penali...» ai conviventi. E spiegano: «Resta qualcosa? Può darsi, ma contestiamo la tecnica legislativa - frutto di scelta ideologica - di partire dal presupposto di formalizzare, sia pure blandamente, l'unione civile e di agganciarvi poi materie eterogenee, ciascuna delle quali ha nell'ordinamento giuridico sede, disciplina e logica differenti e diversificate. Il governo punta a introdurre uno strano contenitore, in cui inserire norme che si riferiscono a materie già disciplinate in altri testi di legge. I problemi che ne derivano non sono puramente estetici. A cominciare dalla disparità di trattamento con i coniugi. Il fine - concludono - è identificare una forma alternativa di famiglia: esce da Palazzo Chigi la locomotiva. Più in avanti saranno agganciati i vagoni...».

 Cosa ne pensi
  Segnala questo articolo



Sfogliala le pagine



GLI ALTRI ARTICOLI

Nonostante tutto, ecco le coppie di fatto

«È un codice che neanche i coniugi hanno»

Il Forum delle associazioni: «Robin Hood, ma alla rovescia Si toglie alla famiglia per dare alle unioni di fatto»